

Le carceri scoppiano, sono “Sold out”

Pubblicato: Sabato 4 Febbraio 2012



Hanno sfidato il gelo per far sentire la loro voce, proprio **di fronte al carcere**. Troppi detenuti, troppe persone colpite da legislazioni penali proibizioniste che potrebbero essere convertite in misure alternative alla detenzione.

Il risultato è che **le carceri scoppiano** e i giovani di Varese, una trentina, lo hanno gridato a modo loro. Attorno alle 16 sui marciapiedi di via Morandi i ragazzi hanno sfilato un po' in silenzio, un po' a slogan e fischietto per dire: “**Carceri Sol out**”, tutto esaurito, specialmente ai Miogni dove – si legge in un comunicato firmato da Uisp Sportpertutti e Arci Varese, che hanno sostenuto l’iniziativa – “la Casa Circondariale di Via Morandi, che presenta una situazione tragica da questo punto di vista. La capienza regolamentare dei **Miogni è di 53 posti, quella tollerabile di 99: i detenuti presenti sono sempre vicini alle 130 unità. Il 245% della capienza regolamentare e il 131% di quella tollerabile**”.



Una manifestazione che si è ripetuta in diverse altre città italiane e in molti casi organizzata con lo strumento di facebook, dove sorgono profili sulla falsariga di “**Canapitaly**” che rivendica chiaramente una politica più aperta all’antiproibizionismo.

I ragazzi che hanno lanciato il flash mob si muovono in particolare contro la legge proibizionista Fini-Giovanardi, i comitati provinciali di **Uisp e Arci aderiscono** all’iniziativa **puntando invece l’attenzione sul fatto che troppo spesso la rigidità della legge non permette di prevenire e risolvere il disagio latente**, nascosto sotto una pratica, purtroppo, molto diffusa tra i giovani. Quindi se è sacrosanto criminalizzare lo spaccio, altrettanto sacrosanto diventa ripristinare il Fondo Sociale D.P.R. 309/90 per mettere in condizione gli enti locali e le associazioni di promuovere azioni per contrastare il traffico e prevenire le dipendenze. Solo così si avrà un’efficace risposta ad una problematica molto

diffusa soprattutto in ambito giovanile e che non può essere risolta unicamente con il carcere.

Grazie proprio al Fondo Sociale, infatti, Uisp, anni fa, ha potuto realizzare il progetto “Sport contro la droga” per ben 6 anni consecutivi in molte città italiane, permettendo di sviluppare un’efficace campagna di prevenzione e di sensibilizzazione sul tema delle droghe.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it